

WebDewey 23, classe 800

VALERIA DE FRANCESCA
Redazione
della WebDewey Italiana

Il riordino degli intervalli e gli ampliamenti della classe 800

L'edizione 23 della Classificazione Decimale Dewey si configura come decisivo punto di svolta nel processo di evoluzione e aggiornamento che ha tradizionalmente caratterizzato l'avvicinarsi delle edizioni CDD. Il nucleo portante del cambiamento sta nel fatto che per la prima volta la stesura della nuova edizione si focalizza con forza sulla dimensione informatica e *web-based* della classificazione, ovvero sull'aggiornamento a breve e a lungo termine del database creato già per l'edizione 22, che diventa l'oggetto redazionale prioritario rispetto al consueto prodotto cartaceo, e sull'utilizzo dell'interfaccia web come tramite di comunicazione con gli utenti che consultano la CDD, costantemente informati sugli aggiornamenti operati dietro le quinte. Si possono individuare tre principi-guida che sottendono gli interventi nel passaggio dall'edizione 22 alla 23:

- la **coerenza** ricercata nel fornire istruzioni simili in contesti di notazioni simili, ideale già riconoscibile nelle edizioni passate, ma ora perfezionato;
- la **facilità di consultazione** per l'utente finale, che diventa l'obiettivo prioritario nella scelta di modificare sia elementi della struttura generale della Dewey, sia singoli dettagli delle notazioni;
- l'**attenzione alla modalità di uso di uno strumento web**, che ha sue proprie caratteristiche, differenti e potenzialmente maggiori rispetto al tradizionale strumento cartaceo.

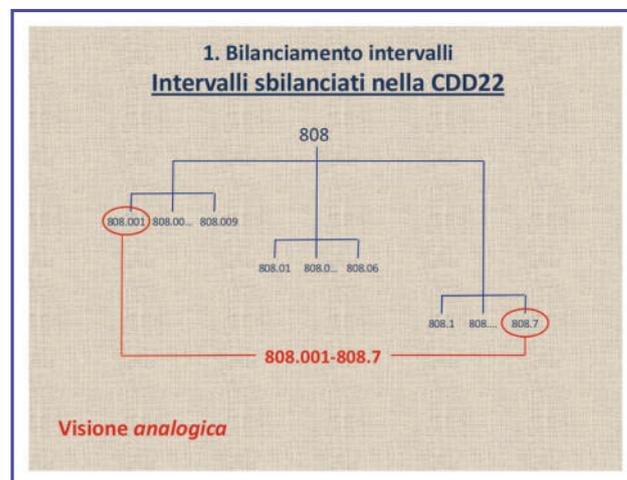
Per quanto riguarda la classe 800 della Letteratura, le innovazioni dell'edizione 23 rientrano perfettamente nel solco delle linee di intervento che si rintracciano analizzando l'intera CDD, pur non essendoci riferimenti ampi o innovazioni corpose. Schematizzando, sono presenti quattro ordini di interventi:

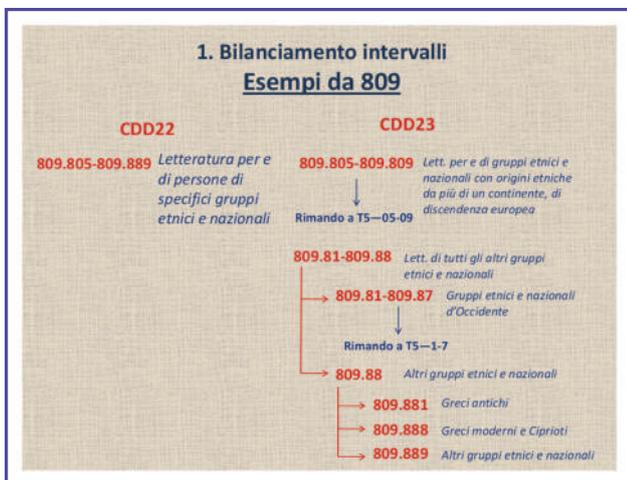
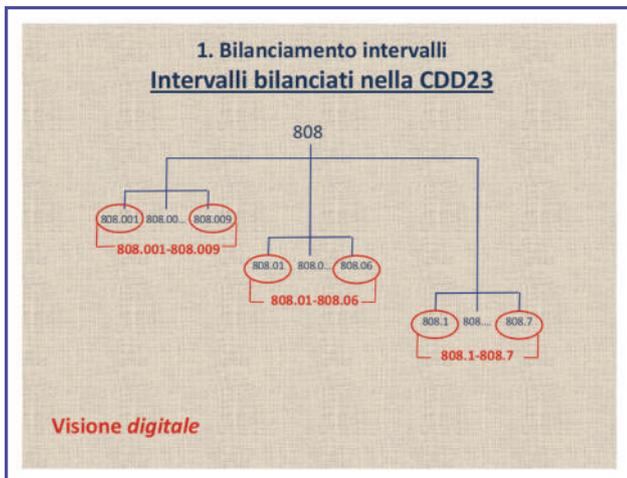
- il **bilanciamento degli intervalli squilibrati** dell'edizione 22;
- l'**aggiunta di nuove note** nelle tavole;
- l'**arricchimento delle tavole con nuovi numeri**;
- le **modifiche alle intestazioni** di numeri già presenti nelle edizioni precedenti.

1. Il bilanciamento degli intervalli

Parlando di *intervalli sbilanciati*, si intendono quelle *voci centrate*, che compaiono di frequente nelle edizioni fino alla 22, caratterizzate dal fatto di avere come estremi numeri che non occupano lo stesso livello nella gerarchia delle classi; le notazioni coinvolte nell'intervallo sono tenute insieme dal fatto che rappresentano nel loro insieme un concetto riconoscibile e soprattutto poiché si ha un apparato di note di costruzione e di addizione tendenzialmente comune a tutte. Intervalli così costituiti sono frequentissimi nella classe 800 e si riconoscono tendenzialmente – ma non sempre! – dal fatto che i due estremi hanno una lunghezza in cifre differente. Si prenda ad esempio l'intervallo **808.001-808.7**: analizzando la struttura profonda delle notazioni coinvolte, si nota facilmente come siano presenti ben tre livelli gerarchici differenti nell'albero notazionale, livelli che vengono offuscati dalla presenza dell'intervallo sbilanciato.

Possiamo azzardare dicendo che raggruppamenti di questo genere sono mossi da una visione *analogica* dello strumento della CDD, poiché tengono insieme sequenzialmente le notazioni, senza dare evidenza all'importan-





tante gerarchia che è poi il nucleo portante del sistema di classificazione decimale.

Nell'edizione 23 tutti gli intervalli sbilanciati sono stati rivisti e riequilibrati, attraverso una scissione che crea tanti intervalli quanti sono i livelli gerarchici coinvolti, ciascuno dei quali ha come estremi numeri che occupano lo stesso livello nella gerarchia notazionale. L'intervallo dell'esempio precedente, dunque, subisce una modifica che porta alla creazione di tre intervalli, corrispondenti ad altrettanti livelli gerarchici, ciascuno equilibrato, ovvero: **808.001-808.009**, **808.01-808.06** e **808.1-808.7**. Riprendendo la definizione precedente, possiamo affermare che questa importante modifica strutturale muove da una nuova visione *digitale*, che mira a mettere in evidenza le gerarchie ad albero e le potenzialità di consultazione ipertestuale sul web, oltre che evidentemente a evitare confusioni nell'utente che consulta la CDD.

Si diceva che gli intervalli sbilanciati si riconoscono sovente per il fatto che estremo inferiore ed estremo superiore, appartenendo a livelli gerarchici differenti, hanno lunghezze in cifre diverse; vi sono, tuttavia, casi in cui tale regola non è rispettata, ovvero

l'intervallo, nonostante abbia estremi con lunghezza identica e quindi sia apparentemente equilibrato, ad un'analisi profonda risulta ancora più complesso e meno lineare degli intervalli sbilanciati evidentemente riconoscibili. È il caso, ad esempio, dell'intervallo **809.805-809.889**: due estremi entrambi costituiti da sei cifre, ma molto distanti nell'albero gerarchico, condizione che emerge con evidenza con l'intervento di bilanciamento operato nell'edizione 23. Precisamente, si riconoscono:

- Un primo intervallo 809.05-809.09, con un rimando all'utilizzo della Tavola 5 (05-09) per la costruzione delle sottototazioni;
- Un secondo intervallo 809.81-809.88, a sua volta scisso in due: un sottointervallo 809.81-809.87 (con rimando puntuale all'utilizzo di T5-1-7) e la notazione 809.88;
- L'ulteriore scissione in tre sottototazioni di 809.88, l'ultima delle quali equivale all'estremo superiore dell'intervallo squilibrato di partenza.

Nelle classi 810-890, dedicate alle letterature nazionali, le modifiche agli intervalli sbilanciati sono sempre presenti e sostanzialmente sempre uguali: tipicamente, da un intervallo di partenza del tipo 810.1-818, vengono creati due intervalli bilanciati, uno per le suddivisioni standard, le raccolte e lo studio critico della letteratura (es. 810.1-810.9) e uno per le suddivisioni della letteratura in base a specifiche forme (es. 811-818). Da notare che in origine l'intervallo sbilanciato accoglieva le istruzioni di costruzione per tutte le notazioni e la tavola dei periodi valida sia per le suddivisioni standard che per le specifiche forme; con il bilanciamento dell'intervallo, i sottointervalli hanno istruzioni specifiche di costruzione delle notazioni e nel primo (suddivisioni standard) si aggiunge una nota di rimando alla tavola dei periodi contenuta nel secondo (suddivisioni in base a specifiche forme).

2. L'aggiunta di nuove note

Il principio di coerenza e di facile consultazione che anima la 23esima edizione della Dewey si concretizza anche nell'aggiunta di note specifiche all'interno della descrizione delle singole notazioni delle Tavole. Tale accorgimento si lega spesso, nell'ambito della classe 800, all'intervento prima descritto di bilanciamento degli intervalli, poiché la rimodulazione delle voci centrate in maniera equilibrata e lineare necessita parallelamente dello spostamento delle istruzioni di costruzione e di addizione ad esse relative e, in tanti casi, della loro

integrazione. Ogni nuovo intervallo bilanciato, infatti, corrisponde a un ambito concettuale definito e più specifico rispetto a quello di partenza, che perciò impone – e contemporaneamente dà l'occasione di creare – note altrettanto specifiche, che danno all'utente una più chiara visione di come comportarsi nell'ambito della singola suddivisione o sottosuddivisione. Ad esempio, l'intervallo sbilanciato di voci opzionali **819(.7001-819.708)** è corredato, nell'edizione 22, di una singola nota generica: *preferire 810-818*; nell'edizione 23, per ciascuno dei due intervalli bilanciati creati, si crea invece una nota specifica: *preferire 810.1-810.9* per le suddivisioni standard, *preferire 811-818* per le suddivisioni in base a specifiche forme.

L'aggiunta di note nell'edizione 23 si ha però anche in molti altri casi indipendenti dal fenomeno di bilanciamento degli intervalli e specificamente per raggiungere l'obiettivo di avere una maggiore precisione e una maggiore puntualità. Questi casi sono numerosi nella classe 800 e in tutte le altre classi della Dewey e si configurano come il principale intervento di perfezionamento dello strumento classificatorio nella sua nuova edizione, che non è motivato dalla necessità di rimaneggiamento delle notazioni dal punto di vista concettuale e nemmeno – come nel caso degli intervalli sbilanciati – da una debolezza strutturale, bensì dalla volontà di rendere la CDD uno strumento sempre più comprensibile e intuitivo, nonché rapido e risolutivo.

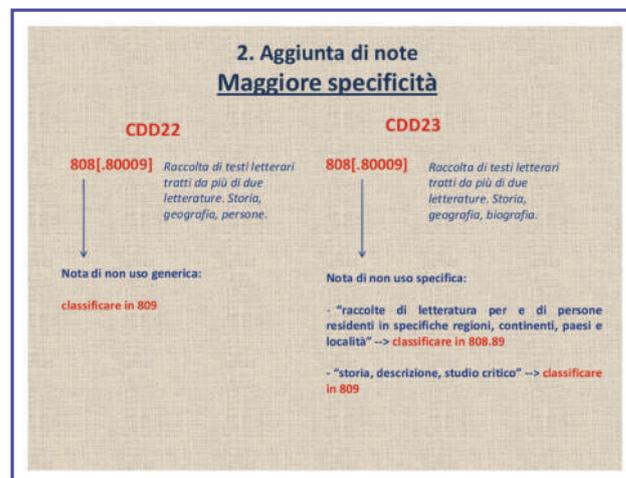
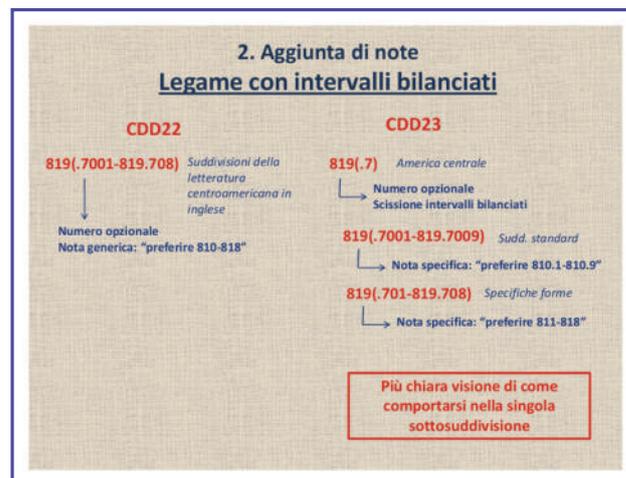
Si prenda ad esempio la notazione **808[.80009]** *Raccolta di testi letterari tratti da più di due letterature. Storia, geografia, biografia*: la nota di non uso generica dell'edizione 22, *classificare in 809*, si sdoppia in due note di non uso specifiche nella 23: *classificare in 808.89* se si tratta di raccolte, *classificare in 809*, se si ha a che fare con storia, descrizione e studio critico.

3. Nuovi numeri

Il terzo gruppo di innovazioni che si possono riscontrare nella classe 800 della Dewey 23 corrisponde all'inserimento di nuovi numeri nelle tavole principali.

Per quanto riguarda la classe 808, si segnalano tre nuove notazioni:

- **808.025 Plagio**, sottonotazione di 808.02 Lavoro dell'autore e tecniche redazionali;
- **808.03 Specifici elementi della retorica**, suddivisione del tutto nuova, comprendente anche due sottonotazioni: 808.032 Figure del discorso e 808.036 Narrazione;



- **808.512 Brindisi e discorsi conviviali**, sottonotazione di 808.51 Discorso in pubblico (Oratoria). Nella classe 809 si segnala soltanto **809.98 Storia, descrizione, studio critico di testi miscelanei**, che va a coprire una tessera vuota nella canonica corrispondenza biunivoca fra le suddivisioni della classe 808 e quelle della classe 809 (rispettivamente per le raccolte e per la storia, la descrizione, lo studio critico di testi letterari), ovvero quella con 808.88 Raccolte di testi miscelanei. La nuova notazione, infatti, ha come unica nota di costruzione *Aggiungere al numero base 809.98 i numeri che seguono 808.88 in 808.882-808.887*, ovvero permette di scegliere esclusivamente fra quattro sottonotazioni: Storia, descrizione, studio critico di aneddoti (809.982), di diari (809.983), di opere senza una forma riconoscibile (809.987), di letteratura in prosa (809.988), tutte già presenti nella corrispondente suddivisione di 808.88. Passando alle letterature nazionali (810-890), i nuovi numeri si presentano quale riflesso letterario delle innovazioni presenti nella classe 400 delle lingue. Si segnalano dunque:
 - **869.9 Letteratura gallega**, che assume una sua iden-

tà forte, indipendente dalla letteratura portoghese (869), con sue proprie suddivisioni;

- **894.57 Letteratura sami (letteratura lappone)**: nuovo numero che è il risultato di una dislocazione dalla precedente notazione 894.55, ma che porta con sé anche la possibilità, prima inesistente, di creare suddivisioni standard e in base a specifiche forme come per le letterature maggiori;
- **894.89 Letterature di lingue varie dell'Asia meridionale**, insieme alla sottonotazione 894.89 Letteratura burushaski.

4. Le modifiche alle intestazioni esistenti

Vi è un secondo, importante ordine di interventi, oltre al bilanciamento degli intervalli, che investe la totalità delle notazioni Dewey nell'edizione 23: l'eliminazione delle doppie intestazioni. La doppia intestazione è un'intestazione costituita da due termini, separati da quattro spazi, dei quali il primo è il soggetto principale più generale, il secondo è il più esteso dei soggetti subordinati al primo, tanto da coprire la maggior parte delle sottonotazioni della classe. Un esempio, nell'ambito della classe 800, è **830 Letterature germaniche Letteratura tedesca**. Tutte le intestazioni di questo tipo subiscono una riformulazione nell'edizione 23, mirata a eliminare la compresenza di due termini egualmente importanti in un'unica stringa, che soffrirebbe altrimenti di problemi di indicizzazione e ordinamento automatici, oltre che di una poco ottimale visualizzazione dei dati in fase di output nell'interfaccia web. La riformulazione porta in prima posizione uno dei due soggetti e, se si tratta del soggetto subordinato esteso, vi lega, con l'utilizzo di una congiunzione, un sintagma

più generico che allude al soggetto generale. Riprendendo l'esempio di 830, l'intestazione risultante è **Letteratura tedesca e letterature di altre lingue affini**. In aggiunta, compare sempre una nota del tipo *classificare qui* riferita al soggetto estromesso (in 830, *Classificare qui le letterature germaniche*).

Eliminando le doppie intestazioni si vogliono dunque raggiungere tre obiettivi: la migliore visualizzazione dell'informazione, il suo più efficace ed efficiente recupero e, in definitiva, la maggiore comodità per l'utente finale, che si riconferma il focus di tutte modifiche apportate alla nuova edizione della CDD.

La modifica dell'intestazione presente può esistere anche in casi diversi da quelli appena descritti, ovvero può configurarsi come espansione chiarificatrice della formulazione già lineare dell'edizione 22. È il caso dell'intestazione di **869**, che passa da **Letteratura portoghese** a **Letteratura portoghese e letteratura gallega**, per effetto dell'inserimento sopra citato della notazione 869.9 dedicata alla letteratura gallega. Un altro esempio è la notazione **894.8**, la cui intestazione **Letterature dravida** si estende nel più trasparente **Letterature dravidiche e letterature di lingue varie dell'Asia meridionale**.

Un ultimo accenno, parlando di intestazioni, va fatto al massiccio intervento di standardizzazione relativo alle formulazioni riguardanti le categorie e i tipi di persone: nell'edizione 23, tutti gli eterogenei sintagmi precedenti sparsi per l'intera CDD vengono uniformati all'unica intestazione **Gruppi di persone**. Parallelamente, con la volontà di spazzare via qualunque possibile fraintendimento o difficoltà nella scelta delle notazioni da utilizzare, l'intestazione presente fino all'edizione 22 **Storia, geografia, persone** diventa **Storia, geografia, biografia**.

4. Modifiche a intestazioni esistenti
Eliminazione doppie intestazioni

CDD22	CDD23
830 Letterature germaniche Letteratura tedesca	830 Letteratura tedesca e letterature di altre lingue affini
892.3 Letterature aramaiche orientali Letteratura siriana	892.3 Letteratura aramaiche orientali

Nota: "Classificare qui le letterature germaniche"

Nota: "Classificare qui la letteratura siriana"

- Migliore visualizzazione dell'informazione
- Migliore recupero dell'informazione
- Maggiore comodità per gli utenti

4. Modifiche a intestazioni esistenti
"Gruppi di persone"

Sostituisce tutte le formulazioni ambigue delle edizioni precedenti

CDD22	CDD23
808.89 Raccolte per e di specifiche categorie di persone	808.89 Raccolte per e di specifici gruppi di persone
809.8 Letteratura per e di specifiche categorie di persone	809.8 Letteratura per e di specifici gruppi di persone
808[.80008] Storia e descrizione in riferimento a categorie di persone	808[.80008] Gruppi di persone
809[.008] Storia e descrizione in riferimento a categorie di persone	809[.008] Gruppi di persone

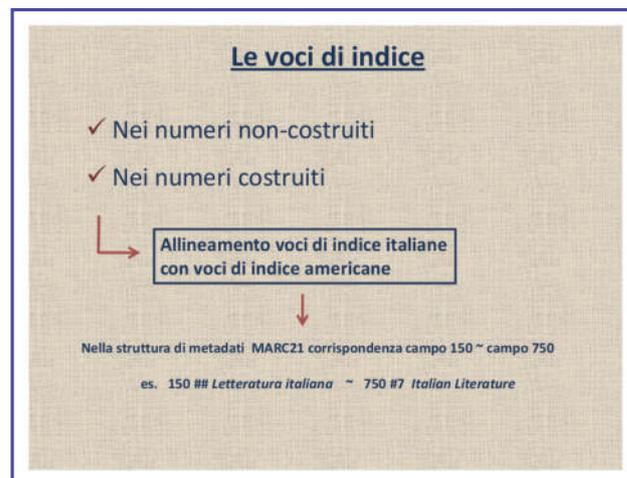
Inoltre Storia, geografia, persone diventa Storia, geografia, biografia

5. Le voci di indice

A margine della trattazione delle innovazioni presenti nella classe 800 della Dewey 23, sembra opportuno dedicare un piccolo spazio alle voci di indice. Tradizionalmente, le edizioni della Dewey presentano tutte le voci dell'Indice Relativo accorpate nel quarto volume dell'opera, che viene utilizzato all'occorrenza per risalire alle notazioni, quando non si proceda direttamente alla consultazione delle tavole. Con la WebDewey questa separazione viene superata grazie alla possibilità di visualizzare contestualmente, nell'interfaccia web, la singola notazione e tutte le voci di indice che ad essa rimandano, mantenendo comunque aperta l'opzione di scorrere l'indice relativo classicamente organizzato in ordine alfabetico. Inoltre, nella WebDewey le voci di indice sono presenti sia per i *numeri non-costruiti* – ovvero numeri non espansi tramite le tavole ausiliarie, ad esempio 851 Poesia italiana – sia per i *numeri costruiti* (ad esempio 851.2 Poesia italiana. 1375-1492); in quest'ultimo caso, la voce di indice rende molto evidente il sistema di costruzione a faccette della notazione, tipico proprio delle suddivisioni della classe 800.

L'ulteriore particolarità dell'edizione web rispetto all'indice relativo della versione cartacea sta nel fatto che, oltre ad avere una visualizzazione simultanea delle singole schede con le relative voci di indice, a monte, nel corso della traduzione, si è scelto di allineare le voci di indice dell'originale edizione americana con quelle italiane. Questo fa sì che nella struttura di metadati della singola voce di indice si abbia una corrispondenza evidente fra le due lingue, visibile tramite il confronto dei campi MARC21 150 ## (per l'italiano) e 750 #7 (per l'inglese), che permette di collegare potenzialmente le notizie bibliografiche legate all'una e all'altra voce.

In ultimo, non va dimenticata la specificità dell'edizione italiana, che in molti casi va ad espandere il parco di voci di indice dell'edizione originale americana, per consuetudini proprie della prassi redazionale mirate a soddisfare le necessità dei classificatori italiani e ad adattarsi alle caratteristiche della nostra lingua. In questo senso va letto il sistematico raddoppiamento delle voci di indice, nella classe 800, relative alla letteratura in una specifica lingua, per il quale, ad esempio, alla voce originale *English Literature* corrispondono le due voci italiane *Letteratura inglese* e *Inglese* -> *Letteratura*. Allo stesso modo, vengono ampliate spesso le voci di indice delle classi della Letteratura italiana (850), che innegabilmente hanno un particolare rilievo nella ricerca classificatoria per le risorse bibliografiche presenti nel nostro Paese.



Gli interventi effettuati nel passaggio dall'edizione 22 alla 23 che caratterizzano la classe 800 sono, come si è visto, importanti dal punto di vista della coerenza complessiva e della facilità di utilizzo della CDD nella pratica classificatoria, tuttavia è fondamentale sottolineare, in conclusione, quanto tutte le modifiche e le innovazioni presenti nella nuova edizione non si pongano come punto di rottura con il passato, al contrario: le *routine* del lavoro di classificazione rimangono nella sostanza identiche, così come non viene intaccata la familiarità con le procedure e i luoghi consueti della Dewey. Per questo motivo, l'applicazione della WebDewey 23 non imporrà interventi sostanziali sui cataloghi, se non in minima parte, e parallelamente potranno essere considerate ancora validissimi gli strumenti di affiancamento al lavoro di classificazione – uno su tutti, il manuale di Lois Mai Chan e Joan S. Mitchell¹ – che sono stati finora senza alcun dubbio indispensabili alleati.

¹ LOIS MAI CHAN – JOAN S. MITCHELL, *Classificazione Decimale Dewey. Teoria e pratica*, ed. italiana a cura di Federica Paradisi, Roma, Associazione Italiana Biblioteche, 2009.

DOI: 10.3302/0392-8586-201402-057-1

ABSTRACT

The author proposes a detailed analysis of the changes regarding the Class 800 [Literature] of Dewey Decimal Classification-Edition 23, whose Italian translation (for the first time in electronic version) has been just published.